

10 PAROLE

COMPAGNIA IL MELARANCIO



*dal dialogo creativo intercorso tra
Kimiko, Tiziana Ferro e Vanni Zinola
testo Vanni Zinola e Tiziana Ferro
con Tiziana Ferro e Vanni Zinola
musiche Penguin Café Orchestra
scenografie Kimiko*

La trama

Mamma, bambino, papà, notte, luna, stella, albero, neve, piede, bocca, mano, fiume, nonno, fiore, casa, sole...

10 Parole. Quali sono quelle prime dieci parole che un bimbo impara a dire? Sono ovunque le stesse? E se sì che cosa raccontano? Sono solo dettate dal bisogno di farsi capire, d'ottenere ciò che il piccolo vuole o sono anche quelle che raccontano i suoi sogni? C'è la parola luna nel suo piccolo vocabolario?

Ci siamo dati la possibilità di ragionare per immagini intorno a questo tema. Due attori e un'illustratrice per i piccoli nell'ambito del 'Progetto Prima Infanzia' per mettere in scena uno spettacolo che, quasi senza parole, racconti le nostre 10 Parole.

Una storia semplice che parla di natura generosa, di famiglia, di giochi, dell'esperienza gioiosa del conoscere che è di ogni bambino.

Le tematiche principali

Il piccolo mondo delle 10 parole del bambino racconta il grande mondo nel quale formerà la propria esperienza.

La serenità di una gita nella natura, i giochi con l'acqua sulla spiaggia, una passeggiata nel disegno ordinato della città, l'amicizia con un animale, la vicinanza rassicurante dei genitori compongono il quadro esperienziale che il bimbo potrà ritrovare nelle scene dello spettacolo.

La struttura dello spettacolo

Abbiamo voluto giocare con una storia palindroma, ossia leggibile sia da sinistra che da destra; facilitati dalla scelta scenografica (un tappeto dipinto che scorre avanti e indietro a raccontare spazi d'azione) abbiamo agito, un uomo e una donna insieme, in un prato, in una foresta, in uno spazio d'acqua e in una città.

Abbiamo poi ripercorso a ritroso le scene, accompagnati questa volta da un cucciolo/bambino la cui presenza ha ridisegnato le tappe del viaggio percorso.

L'ultima parte di spettacolo vede prima il cucciolo/bambino e poi gli spettatori bambini divenire protagonisti dell'azione. Lo spazio che prima è stato luogo di rappresentazione diventa un gioco esperienziale per il pubblico.

1 personaggi

Una donna: Gilda, un uomo: Zeno, un cucciolo: Mimì. O forse, trattandosi di bambini così piccoli, una donna, un uomo, un piccolo; o ancora una mamma, un papà, un figlio.

Due adulti che molto assomigliano nei loro comportamenti ai genitori dei bambini/spettatori, e un cucciolo, pensato perché i bambini possano identificarsi, sono i personaggi che inanellano in un viaggio/gioco le 10 parole che danno il titolo allo spettacolo.

Tecniche e linguaggi teatrali

10 Parole è uno spettacolo di teatro di movimento e d'interazione. Il tappeto dipinto su cui si svolge la storia diventa il luogo nel quale gli attori incontrano la fantasia e la voglia di esplorare infantile. Movimento e suono s'intrecciano per far vivere ambienti diversi evocati dal segno pittorico della scenografia.

L'interazione con il giovanissimo pubblico, sistemato tutt'intorno sui tappeti, avviene alla chiusura dei 'quadri'; filastrocche e ninnenanne raccontano piccole storie suggerite dalle 10 parole del titolo.

Gli attori comunicano con una gestualità quasi danzata, frasi semplici ed esclamazioni onomatopoeiche per porre l'accento sugli stati d'animo e descrivere le differenti situazioni che compongono i quadri.

Le scenografie e i costumi

La scenografia è la linea guida dello spettacolo. Abbiamo voluto condividere con Kimiko, una nota disegnatrice per la prima infanzia (edita in Italia presso Baba libri), l'avventura *10 Parole*; ne è nato uno spettacolo connotato da un fortissimo segno pittorico. L'uso festoso del colore, la pulizia delle forme, la grazia del segno di Kimiko trasmigrano dal mondo dell'editoria per l'infanzia alla scena, per incontrarsi con il gioco d'attore. Si è trattato di una scelta impegnativa che ci è servita come stimolo per misurarci con un modo per noi nuovo di recitare.

Fermo restando la pianta centrale e la vicinanza con i bambini (caratteristica comune a tutti i nostri spettacoli del *Progetto Prima Infanzia*), abbiamo dovuto confrontarci con un diverso atteggiamento mentale; un disegnatore illustra con le immagini, un attore agisce e se necessario parla; come evitare il rischio di essere tautologici?

Questo spettacolo è il risultato della nostra ricerca...



La creazione dello spettacolo

10 Parole è l'ultimo nato tra gli spettacoli del *Progetto Prima Infanzia*. Il progetto raccoglie spettacoli, sperimentazioni, laboratori uniti da una comune attenzione agli interessi dei più piccoli ed è proprio da qui che siamo partiti per costruire lo spettacolo. Il nostro pubblico vive una fase, un'età, in cui occuparsi di se stessi è il maggior segno di vitalità, il fulcro. Con i nostri spettacoli vogliamo indagare aspetti del loro conoscere; *10 parole* parte, nella sua realizzazione, proprio da questo. Quali sono le prime parole che i bambini dicono? E a cosa servono? Per ottenere cose? Per raccontare il loro stupore di fronte alla vita?

Messa a fuoco l'idea di partenza siamo andati negli asili nido e nelle scuole d'infanzia per giocare con i piccoli, i genitori, gli educatori, alla ricerca di un vocabolario da condividere. Abbiamo così raccolto filastrocche, ninnenanne, parole con tante sonorità. Le abbiamo trascritte e registrate, dipinte e imparate a dire.

Intanto abbiamo imparato a muoverci sulla scena attraverso parole illustrate, oggetti e pop up: un gioco di sorprese e di scoperte che ha il sapore dell'avventura del conoscere.

Le fonti

- ✚ I libri pop up di Kimiko: il cane, il cavallino, il koala, il maialino, il coniglio, il lupo, il gatto, la topolina, un regalo straordinario - superkamishibai, cappuccetto rosso. Edizioni Baba Libri.
- ✚ Beatrice Alemagna, *Che cos'è un bambino*, Ed. Topipittori, 2008
- ✚ Alexander Lowen, *Il linguaggio del corpo*
- ✚ Giulia Baronchelli, Celia Carpi Germani, *Coccole e Filastrocche*, Giunti
- ✚ Christopher Knill, *Contatto corporeo e comunicazione*, Erickson

I protagonisti



La Compagnia **Il Melarancio** nasce nel 1982 e svolge la sua attività prevalentemente nell'ambito del Teatro per ragazzi, coniugando la recitazione dell'attore con i linguaggi propri del Teatro di Figura e del Teatro danza.

Il contesto del Teatro Ragazzi ha portato la Compagnia a pensare un Teatro a cui concorrono molteplici forme espressive e ha determinato un processo produttivo che elabora la drammaturgia direttamente sulla scena attraverso percorsi di ricerca e sperimentazione.

La matrice originale di Teatro di figura rimane un segno stilistico importante in tutti gli spettacoli (sia che la messinscena preveda l'utilizzo di pupazzi e figure, sia che affidi l'interpretazione prevalentemente all'attore) e la si ritrova nell'uso non convenzionale dell'oggetto in scena e nella trasformazione degli elementi scenografici che non vanno a ricostruire un ambiente realistico ma assumono nella relazione dinamica con il pubblico un valore simbolico ed evocativo.

L'attività della Compagnia si articola in diverse forme: la produzione di spettacoli; la conduzione di laboratori teatrali; la formazione; l'organizzazione di manifestazioni, eventi culturali, rassegne e festival di teatro.

Dal 2002 la Compagnia coordina in Cuneo la Residenza Multidisciplinare Officina.

Nessuna strada ha mai condotto alcuna carovana fino a raggiungere il suo miraggio, ma solo i miraggi hanno messo in moto le carovane...

Il Melarancio ha una storia di più di cinque lustri, in questo lungo tempo ha percorso innumerevoli strade inseguendo il suo miraggio: ricercando un Teatro, il Suo, fatto di gioco, d'immaginarsi fantastici, di meraviglia e di poesia in un confronto continuo con la realtà e la contemporaneità; un Teatro dunque, dove dimensione ludica e profondità di pensieri si incontrano con leggerezza ed incisività .

Alla base del suo operare c'è il radicamento di alcune ferme convinzioni: il credere nell'Arte come sintesi tra pensiero ed emozione; l'immaginare un Teatro a tutto tondo, che ricerca e sperimenta forme espressive e narrative nella continua commistione dei linguaggi; l'intendere la Scena come l'opportunità di creare una situazione di "benessere" dove attori e spettatori nel gioco delle parti condividono passioni e idee.

Tante le strade percorse e molteplici gli interlocutori incontrati, intessendo dialoghi con i mondi dell'infanzia, dell'adolescenza, delle nuove generazioni, di donne e uomini che nutrono, indipendentemente dall'età, la voglia di guardare oltre, di scoprirsi dentro, di ricercare in sé il germe del pensiero divergente e creativo.

Ma se questo è stato il motore dell'agire teatrale, è soprattutto negli ultimi anni che un processo di evoluzione significativo e strutturale ha accompagnato la crescita artistica del Melarancio consentendogli di diventare una Compagnia di interesse nazionale a cui si guarda con attenzione.

Progetto Prima Infanzia

Il progetto *Prima Infanzia* nasce nel 2004 dall'incontro tra Tiziana Ferro della Compagnia il Melarancio, Vanni Zinola della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Torino e Mariachiara Raviola dell'Associazione Didee.

Il progetto raccoglie spettacoli, sperimentazioni, laboratori uniti da una comune attenzione agli interessi dei più piccoli. Ci siamo domandati se in un'età in cui occuparsi di se stessi è il maggior segno di vitalità ci sia posto per il teatro. Noi crediamo di sì, tant'è che i nostri spettacoli, dedicati ai bambini, parlano del nascere, crescere e riconoscersi, dell'aprirsi al mondo e con il mondo relazionarsi.

Il fare teatro è il nostro 'campo d'azione', l'ambito in cui esprimiamo le nostre competenze; non siamo pedagogisti o insegnanti e crediamo che il teatro non debba mai essere didattico ma, attraverso tematiche e poetiche, accompagnare il bambino attraverso il suo crescere all'interno di una società. Lo spettacolo è perciò una particolare angolatura da cui guardare il mondo, senza un rapporto di docenza- discesa ma tramite lo scambio delle emozioni che si creano nell'essere partecipi di uno stesso evento in uno stesso momento.

Gli spettacoli sono il nostro manifesto, il nostro linguaggio, ciò che sappiamo fare e ci serve per esprimerci. Facciamo spettacoli che parlano attraverso l'emozione, non spiegano, suggeriscono; richiedono una rielaborazione sia nel bambino che nell'adulto che con lui si confronta. Disegnare insieme, raccontare filastrocche massaggiando i piedini, cantare ninne nanne sono le restituzioni

possibili, le braccia e le gambe che servono a espandere l'esperienza dello spettacolo; ma ne sono anche il punto di partenza, la prima 'verifica sul campo'. Noi partiamo da un'idea e andiamo, ospiti delle scuole, a verificare la nostra intuizione con sperimentazioni e laboratori proprio a 'casa' di quei bambini che saranno il nostro pubblico.

Chi lavora facendo teatro con la fascia d'età 0-3 anni e in buona parte anche 3-6 anni sa di concorrere alla formazione di un linguaggio simbolico, di alimentare un immaginario comune alla società in cui viviamo, ma in buona parte ancora sconosciuto al bambino.

Può succedere che, alla fine di una rappresentazione per il primo ciclo di scuola elementare, alla discesa dall'alto di coriandoli bianchi i bimbi dicano: 'cadevano pezzi di carta dal soffitto'. Noi sappiamo di essere di fronte alla mancanza della capacità di tradurre un simbolo in un significato poetico/teatrale. Che c'è di male? Forse niente, anzi la condizione che deriva dall'essere all'oscuro di un linguaggio condiviso spesso apre a soluzioni di grande creatività. Noi però vorremmo che il nostro fare teatro servisse a far dire a quei bambini 'neveca!'. E magari anche a far sentire loro un po' di freddo.

Amiamo definire il nostro come un 'teatro dei sensi', un teatro cioè capace di coinvolgere vista e udito ma anche olfatto, tatto, gusto, di muovere al piacere attraverso la ricchezza delle emozioni.

Questo il nostro modo di costruire gli spettacoli dedicati ai piccoli e piccolissimi; facili, allegri ma frutto di pensieri intorno alla capacità d'emozionarsi, al piacere per il bello e alle tematiche messe in campo.

Il Progetto incontra un partner importante a livello europeo: *Small size, big citizens – Widening of the European Network for the diffusion of the performing arts for early years*, che riconosce l'elevata qualità dello spettacolo con

l'assegnazione dello Small Size Seeding Fund 2010 per la produzione di teatro dedicato ai bimbi tra 0 e 6 anni.



Approfondimenti possibili

La parola è una matita che scrive per le orecchie, il pennello è una musica che suona per gli occhi...

Prendendo spunto dai temi affrontati dallo spettacolo e dai laboratori tenuti dalla Compagnia, provate a fare anche voi dei giochi in cui a livello pittorico e verbale si elaborino le stesse situazioni...

ptrgp@fondazionetrg.it

Potete inviare allo sportello email del Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte le vostre domande e le vostre osservazioni relative alle varie tematiche del rapporto tra teatro e scuola. Riceverete una risposta da esperti del settore.